

# Lo specchio di Venere

Rubrica di medicina e chirurgia estetica a cura della **Dr.ssa Paola Molinari**



**A**mati e pubblicizzati dalle star come Madonna, i trattamenti per ridare luce e tono al viso oggi sono molti e molto pubblicizzati. Quello che sfrutta le proprietà dell'ossigeno, al quale fa riferimento Silvia, rende la pelle più luminosa e chiara. Non basta a spianare le rughe, certo, ma migliorando l'incarnato ha un effetto antiage. La domanda di Silvia è utilissima per cercare di spiegare la differenza tra tecnica e prodotto, concetti che a volte sono poco chiari e si sovrappongono. Altro dramma femminile sono le occhiaie. Quella zona lì, elegantemente chiamata periorbitale, che si gonfia o si scava diventando di colori improponibili a causa di stanchezza, malessere o semplicemente per il passar del tempo. I termini borse, borsoni o addirittura valige ricorrono spesso nelle mie conversazioni ambulatoriali. Per fortuna esistono i correttori. Parliamone.

Scrivete a: [p.molinari@applepress.it](mailto:p.molinari@applepress.it)

*Gent. Dottoressa, volevo chiedere se lei pratica trattamenti per le occhiaie, il punto è che le mie sono profonde e blu. Mi danno un'aria sempre stanca. Ho 47 anni. Trattamenti tipo filler...in una zona così delicata? Grazie. Carmen*

*Gentile dott.ssa Molinari, ho poco più di 40 anni e sono una patita lettrice delle rubriche, articoli, addirittura riviste dedicate alla medicina estetica e alla cosmesi. Sempre alla ricerca dell'ultima novità, difficilmente però vado oltre le solite creme e cremine. Ultimamente leggo sempre più spesso di miracolosi trattamenti all'ossigeno. Sono utili? Efficaci? E se sì a cosa servono? Grazie per la sua attenzione, Silvia*



Gentile Silvia, non è la sola a cercare sempre cose nuove e miracolose. È importante ricordare però che la scienza non va avanti per grandi balzi, ma sempre per piccole conquiste successive, che portano piccoli ma sostanziali miglioramenti a tecniche e prodotti. In questo caso è opportuno chiarire la differenza tra la tecnica (o veicolo) e il prodotto: da sempre la ricerca medica è impegnata a trovare un metodo per introdurre sostanze curative nel nostro orga-

nismo. Le vie di introduzione che conosciamo ed utilizziamo sono varie: quelle naturali, ad esempio attraverso gli orifici o la cute o le mucose, quelle artificiali, ad esempio mediante infiltrazioni, iniezioni endovenose, intradermiche, sottocutanee ecc.

La cute infatti costituisce una barriera a molti farmaci e nutrimenti, e li seleziona per dimensione delle particelle che li costituiscono, per acidità, per composizione, e ne trattiene la maggior parte all'esterno. Il trattamento all'ossigeno funziona a grandi linee così: una macchina spruzza l'ossigeno puro sul viso, insieme ad un siero a base di, ad esempio, acido ialuronico e vitamine. L'ossigeno penetra nel derma per compressione, veicolando i principi attivi del siero nella pelle. Il trattamento quindi, lungi dall'essere miracoloso, è senz'altro utile perché favorisce la forzatura della barriera dermica e permette quindi la somministrazione per via transcutanea. Esistono altri metodi diretti altrettanto efficaci per ottenere lo stesso obiettivo di veicolazione transdermica: penso ad esempio all'elettroporazione. Concludo sottolineando che l'ossigeno è quindi un veicolo efficace, ma molto più importante è quello che si introduce per cercare di attenuare visibilmente i segni del tempo, le linee sottili e le rughe sul viso, collo, décolleté e mani, ridisegnando i tratti del viso rilassati, rigenerando i tessuti cutanei e rendendo la pelle luminosa, idratata e levigata.

Carissima Carmen, la sua è una delle richieste più frequenti che ricevo. Non dimenticherò mai una simpaticissima paziente che al mio apprezzamento sulla bellezza della forma e colore dei suoi occhi mi apostrofò dicendo: "Gli occhi si saranno lo specchio dell'anima, una bella cosa. Ma allo specchio non vogliamo metterci una cornice adeguata? Le occhiaie non mi appaiono come una scelta azzeccata". L'area periorbitale per motivazioni anatomiche e non (cute più sottile che nel resto del viso, diversa ossigenazione, maggior esposizione ad agenti ossidanti esterni) è quella che prima tra tutte mostra i segni del tempo. Inoltre traspare spesso il colore bluastro dei tessuti sottostanti la cute stessa. I trattamenti ambulatoriali indicati per il suo problema, oltre a quelli di veicolazione transdermica e di radiofrequenza, potrebbero essere la carbossiterapia, che utilizza la somministrazione dell'anidride carbonica per promuovere paradossalmente ossigenazione, e il riempimento mediante filler a bassa densità. Quest'ultimo viene generalmente somministrato in quella sede nell'ambito di una correzione più ampia che riguarda il cosiddetto canale lacrimale, area del viso che risulta spesso un po' scavata e dà un effetto stanchezza generale.

Non esiste la soluzione uguale per tutti, precisazione che appare ovvia, ma imprescindibile: è quindi necessario un consulto diretto con il suo specialista medico estetico di fiducia per stabilire la strada migliore per lei. Nel frattempo non abbandoni la cura quotidiana di questa delicatissima zona. La cosmesi ci offre un ampio spettro di creme, sieri, mascherine rinfrescanti per cercare di alleviare il problema. Continui ad idratare, nutrire e rinfrescare il suo contorno occhi, e per una serata più speciale potrà applicare prodotti drenanti e dall'effetto tensore. Ad una soluzione più radicale ci penserà il professionista al quale si rivolgerà.

